

SOMMARIO

N. 1138 - Vol. LXXXVIII - Milano - 23 luglio 1972 © 1972 EPOCA - Arnoldo Mondadori Editore

	3	LETTERE AL DIRETTORE
	6	ITALIA DOMANDA
Ricciardetto	8	MEMORIA DELL'EPOCA
Angelo Conigliaro	12	LA NOSTRA ECONOMIA
	14	CHE COSA SUCCEDDE
Domenico Bartoli	16	L'ITALIA ALLO SPECCHIO
Raffaello Uboldi	18	IMMUNITÀ, NON IMPUNITÀ
Giovanni Moccagatta		PROPOSTE PER UNA MODIFICA DELL'ISTITUTO
Giovanni Spadolini		PERCHÉ HO RINUNCIATO ALL'IMMUNITÀ
		CHE COSA NE DICONO DEPUTATI E SENATORI
Andrea Nicolai	26	PER LUI STALIN È ANCORA VIVO
Franco Nencini	28	IL CIRCO DI MIAMI
Raffaello Uboldi	34	IL GHETTO DI VENEZIA: TESORO IN ROVINA
Bonatti-Corbellini-Segàla	41	GLI STUPENDI SEGRETI DELLA MONTAGNA
Gianni Rizzoni	64	L'EREMITA DELLA CANZONE
Ulrico di Aichelburg	70	LA NOSTRA SALUTE
	72	BOTTE DA ORBI TRA ALTEZZE REALI
Marzio Bellacci	76	LEGGE-QUADRO PER LA CACCIA
Giorgio Torelli	80	IL MANAGER IN PALESTRA
Carla Stampa	88	VIAGGIO NELLA FOLLIA
	90	SCAFFALE
Luigi Baldacci	92	UN BIGIARETTI A SORPRESA
Domenico Meccoli	94	LA MILANESINA DEL MOMENTO
Roberto De Monticelli	95	QUANDO BISOGNAVA SAPER RECITARE
	97	I PROGRAMMI RADIO E TV
	98	5 MINUTI D'INTERVALLO
	100	QUEI DUE



In questo numero il primo dei due grandi inserti a colori dedicati ai meravigliosi segreti della montagna. In dono ai lettori un eccezionale fotorama da staccare e conservare. (La foto di copertina è di Walter Bonatti.)

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano Telex 31119 Epoca, Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma, Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 10.400 - semestrale senza dono L. 5.200, Estero: annuo con dono L. 16.000 - semestrale senza dono L. 8.000, Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo, Numeri arretrati L. 300 (c/e postale n. 3-26780). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 9.17.91; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Como, v. Vitt. Emanuele 36, tel. 27.34.24; Cosenza, c.so Mazzini 156/e, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Roma 18, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 2.21.92; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 837.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 23.02.48; Napoli, v. Guantani Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Palermo, v. della Libertà 14/e, tel. 20.42.12; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 2.90.21; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma, CIM (Pal. Vetro), v. XX Settembre 97/e, tel. 48.13.51; Roma, CIM piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/e, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08, Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 759



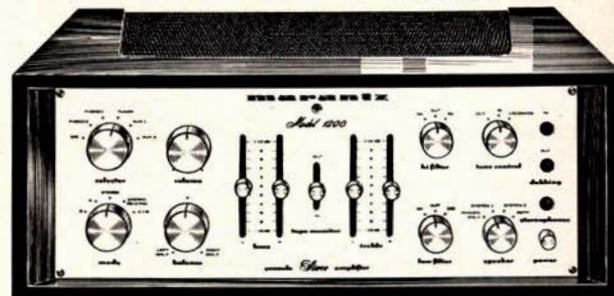
Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



marantz

ANNUNCIA
LA FINE DELLA DISTORSIONE



Amplificatore Marantz Mod. 1200
Potenza di uscita: 100 Watts RMS continui per canale a 8 ohms, 125 Watts RMS per canale a 4 ohms. Distorsione armonica e di intermodulazione: 0,15% a qualsiasi frequenza da 20 Hz a 20.000 Hz.



Amplificatore Marantz Mod. 1060
Potenza di uscita: 30 Watts RMS continui per canale a 8 ohms. Distorsione armonica e di intermodulazione: 0,5% a qualsiasi frequenza da 20 Hz a 20.000 Hz.

marantz
SUN VALLEY, CALIFORNIA

GEMCO OF ITALY VIALE F. RESTELLI 5 - MILANO

CHIEDETECI CATALOGHI E PUNTI DI VENDITA

Gillette® regala il vademecum per le Olimpiadi '72*

- records
- specialità

- calendario
dei giochi

- storia delle
olimpiadi



*per l'acquisto di un pacchetto di
Gillette® Platinum Plus

Mariangela Melato la milanesina del momento

Il caso di Mariangela Melato merita qualche considerazione. Praticamente all'esordio, quest'attrice sta facendo man bassa di premi e di definizioni che la celebrano «volto nuovo del cinema italiano» e «rivelazione dell'anno». Viene facile chiamarla alle spicce la Melato, come la sua quasi omonima Maria Melato, struggente leonessa del palcoscenico nei primi lustri del secolo. E al teatro sembrava anch'essa votata, con tanto di «premio Sandro De Feo» a coronarne l'anno scorso le promettenti fatiche, quando cedette alle tentazioni dello schermo infilando in pochi mesi, con parti di vario rilievo, una serie di film con i quali ha saputo ispirare in De Sica una così grande fiducia da ritrovarsi protagonista con Nino Manfredi di *Lo chiameremo Andrea*, uno dei pezzi forti della prossima annata cinematografica. Probabilmente, se noi della giuria del Premio Saint Vincent per

il cinema fossimo stati un po' più ottimisti, avremmo assegnato a lei il massimo riconoscimento - la «Grolla d'oro» per la migliore attrice della stagione.

Non che Lea Massari non lo meritasse, al contrario. La Massari ottenne la «Grolla d'oro» già dieci anni fa; e da allora non ha smesso di progredire, maturando i mezzi artistici che, insieme con l'acuta sensibilità, la rendono particolarmente adatta a esprimere la nervosa inquietudine della donna moderna. E l'interpretazione dello scabroso *Soffio al cuore*, di Louis Malle, è tanto più degna di considerazione quanto più discutibile e molesto è il suo personaggio. Si tratta insomma di un'attrice che, sebbene impiegata di rado, ha nel nostro cinema un posto e una fisionomia ben definiti.

Come si è detto, Mariangela Melato nasce invece ora, e a Saint Vincent le è stata attribuita una delle «Targhe Mario

Gromo» destinate dal regolamento alle prime significative affermazioni dei giovani. Ma forse bisognava fare un piccolo sforzo per mettere in risalto, assegnandole la «grolla», l'assurdità di una situazione per cui, mentre la donna conquista una posizione sociale di crescente rilievo, il nostro cinema continua a manifestare una desolante crisi di personaggi femminili. (*Soffio al cuore* è solo parzialmente italiano; dal punto di vista artistico appartiene al cinema francese).

Quando si affronta l'argomento, i produttori ribattono che ciò dipende dalla scarsità di buone attrici, intendendo per «buone» quelle di un certo nome, teoricamente in grado di attirare il pubblico al botteghino; e quasi tutte sono ormai sulla soglia della quarantina, qualcuna l'ha passata. In realtà, le nuove attrici non hanno modo di farsi avanti e non è la prima volta che lo diciamo: poiché mancano i personaggi, sebbene gli schermi siano pieni di belle ragazze a cui però si chiede di esi-

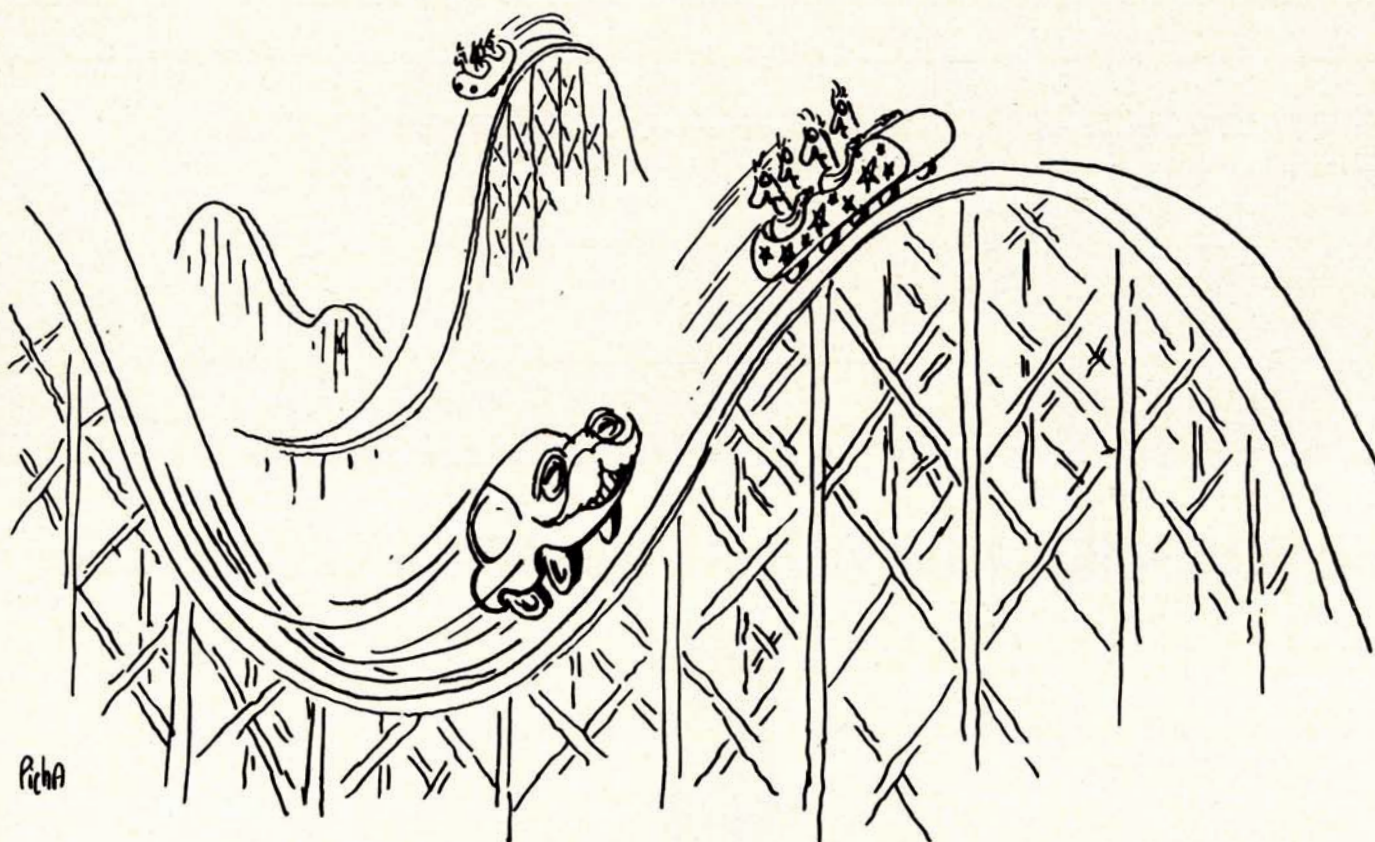
bire le forme non il talento. Se, ciò nonostante, emerge ogni tanto un volto nuovo, lo dobbiamo a cause di forza maggiore oppure al puntiglio di certi autori capaci di imporsi ai produttori.

È il caso della Melato. Ventisei anni, magra e un po' spigolosa, non può dirsi fisicamente seducente. Attrae in lei lo strano taglio degli occhi, che sono distanziati e spesso si spalancano come a invadere il resto del viso. Studiò recitazione con Esperia Sperani nella natia Milano dopo aver fatto la vetrinista alla Rinascenza, ed è significativa la sua scelta di autori quali Prévert e Pavese per il saggio di prova. A diciotto anni fuggì di casa per raggiungere il Teatro Stabile di Bolzano dove cominciò la carriera di attrice, perseguita con un misto di rabbiosa volontà e di fredda determinazione.

Il primo film ad attirare l'attenzione sulla Melato è stato *La classe operaia va in paradiso* di Petri. Qui essa è la parrucchiera che convive col protagonista, l'operaio Lulù, e,

pur senza disporre né di grande spazio né di grandi scene, riesce a disegnare un credibile ritratto di donna tesa a soddisfare aride ambizioni piccolo borghesi. Di tutt'altro tono è la scena-madre che le riserva *La violenza: quinto potere* di Vancini, chiamandola a deporre in tribunale contro la mafia che le ha ucciso il marito. Convenzionale nella parte di una giornalista nel film *La polizia ringrazia* di Vanzina, dove risaltano incipienti doti di mestiere, l'attrice trova in *Mimi metallurgico ferito nell'onore* di Lina Wertmüller un impegno di maggiore complessità. Ogni attore con un minimo di temperamento è capace di recitare una scena diretta di odio o di amore, di violenza o di sotto-missione; ma il salto qualitativo è dimostrato dalle cosiddette controcene dove tutto è affidato all'espressione del viso, occhi e labbra. In *Mimi metallurgico ferito nell'onore* Mariangela Melato ha dato questa dimostrazione, completando il panorama della sua duttile disponibilità.

Domenico Meccoli



Chevron
CHEVRON CON F-310

F-310 TRASPARTE CON POLIURETANICHE ANCHE SUOCCO ACCONTE CHEVRON CON F-310 PRESSO LE STAZIONI CHEVRON CHE LO RICOGLGONO

*Una volta mi dissero
che mi restavano solo 6 mesi di vita*